

Raccomandazioni dell'ECVC per le elezioni politiche del Parlamento europeo e la legislatura successiva

traduzione in Italiano a cura del Collettivo Babel della
Alleanza Sociale per la Sovranità Alimentare



Raccomandazioni politiche del Coordinamento Europeo di Via Campesina per le elezioni al Parlamento Europeo del Giugno 2024 e per la legislatura successiva

aprile 2024

traduzione in Italiano dalla
Alleanza Sociale per la Sovranità Alimentare



**NOTA E AVVERTENZA
DELL'ALLEANZA
SOCIALE PER LA
SOVRANITÀ
ALIMENTARE**

Il Presente documento è tradotto dal Collettivo Babel dell'Alleanza Sociale per la Sovranità Alimentare, viene pubblicato nella Sezione dei Documenti del Centro di Documentazione e divulgato per favorire in Italia il massimo della conoscenza delle proposte e del dibattito internazionale sull'agricoltura e la Sovranità Alimentare. L'Alleanza Sociale per la Sovranità Alimentare ha fra i suoi obiettivi la promozione e la divulgazione dei temi e delle iniziative collegabili alle proposte del Movimento internazionale di Via Campesina di cui l'ECVC è il livello di Coordinamento delle diverse organizzazioni europee che ne fanno parte.

Nel sito dell'Alleanza (sovranalimentare.it) sono conservati e tradotti altri documenti e contributi e, fra questi la Dichiarazione dello ONU sui diritti dei Contadini e delle altre persone che vivono nelle aree rurali

I documenti originali qui tradotti sono pubblicati in Spagnolo, Inglese e Francese, rintracciabili e scaricabili nel sito del Coordinamento Europeo di Via Campesina alle pagine

<https://www.eurovia.org/publications/ecvc-priorities-for-the-european-elections/>

RACCOMANDAZIONI POLITICHE DEL COORDINAMENTO EUROPEO DI VIA CAMPESINA PER LE ELEZIONI AL PARLAMENTO EUROPEO DEL 2024 E LA LEGISLATURA SEGUENTE

Il nono mandato del Parlamento europeo è iniziato nel 2019 in un clima di speranza e di grandi ambizioni. L'avvento del Green Deal e della sua strategia "dal produttore al consumatore", e in particolare dei suoi obiettivi, sembravano promettere progressi verso sistemi alimentari sostenibili.

Tuttavia, negli ultimi due anni, queste politiche hanno perso ambizione e contenuto sostanziale in un contesto di incertezza e paura. La situazione politica globale e le politiche pubbliche europee sono state scosse da guerre, disastri climatici e crisi sociali, sanitarie ed economiche, caratterizzate da un discorso politico sempre più semplicistico, populista e polarizzato che ha portato all'ascesa di forze estremiste reazionarie in molti paesi. A ciò si aggiunge la pressione delle istituzioni europee verso false soluzioni come l'agricoltura basata sul carbonio o gli OGM. La questione è se l'UE serve gli interessi dei cittadini o delle imprese.

Gli agricoltori dell'UE sono scesi in strada dal gennaio 2024 per chiedere prezzi equi, la fine dell'accordo di libero scambio e una PAC più equa, nonché la riduzione degli oneri amministrativi. Questo manifesto viene pubblicato nel bel mezzo delle proposte e dei voti dell'UE, quindi non è possibile trarre conclusioni affrettate. Tuttavia, gli elementi della catena del valore sono promettenti e devono essere tradotti in azioni concrete; gli elementi sulla semplificazione della burocrazia non possono essere realizzati senza affrontare le enormi sfide climatiche e ambientali del nostro tempo. Anche in questo caso è fondamentale garantire che venga data priorità agli interessi degli agricoltori e dei cittadini.

L'impatto sull'agricoltura e sull'alimentazione è stato considerevole, nonostante il contesto fosse già incerto. In Europa oggi esistono circa 9 milioni di aziende agricole, mentre nel 2003 erano 15 milioni, l'età media degli agricoltori è di 57 anni. Lottano per accedere ai semi, alla terra, all'acqua e al mercato. Le politiche pubbliche danno priorità agli interessi del mercato e ai profitti economici rispetto ai diritti umani e alla nutrizione della popolazione.

I limiti del sistema attuale, dello sviluppo dell'industrializzazione dell'agricoltura, in particolare dell'allevamento, e degli ingannevoli meccanismi di sussidio della PAC, sono sempre più evidenti. La biodiversità sta crollando, i suoli stanno diventando più poveri, il cambiamento climatico sta accelerando e gli agricoltori sono i primi a pagarne il prezzo.

Tuttavia, a fronte di tutto ciò, gli agricoltori continuano a fornire soluzioni e speranza alle popolazioni. Continuano a coltivare concretamente secondo un modello agricolo alternativo e più resiliente, basato sulla sovranità alimentare e sull'agroecologia contadina. Questo modello è in grado di nutrire tutti i cittadini, grazie a un approccio sociale che ci consente di affrontare molteplici crisi sistemiche e si adatta meglio alle realtà specifiche di ciascun territorio europeo.

Questo tipo di agricoltura su piccola scala è possibile solo con un gran numero di aziende agricole e buone condizioni di vita e di lavoro per gli agricoltori e i lavoratori agricoli in tutta Europa. Le politiche devono sostenere gli attuali agricoltori e consentire loro la transizione verso modelli sostenibili. Queste politiche devono incoraggiare il ricambio generazionale in modo che più persone e più giovani possano intraprendere la professione.

È necessario costruire ponti di solidarietà e comprensione tra le aree urbane e rurali e decostruire l'attuale retorica polarizzante. Dobbiamo mostrare solidarietà al resto del mondo e affrontare la questione di un commercio agricolo internazionale più giusto.

In un contesto di rivolta agricola in tutta Europa, e mentre vengono chiaramente imposte richieste di

prezzi e mercati agricoli più equi e migliori condizioni di lavoro. Le elezioni europee di Giugno 2024 devono permettere ai nostri responsabili politici di organizzare una transizione agricola e agroalimentare basata su questa visione della Sovranità Alimentare

1) Garantire prezzi accessibili e più agricoltori in EU come requisito per rendere possibile la necessaria transizione verso l'agroecologia, mediante l'adozione di politiche pubbliche che regolamentino i mercati agricoli e il controllo della produzione e la redistribuzione a più contadini e zone europee e garantiscano il diritto ad una alimentazione sana a tutta la popolazione europea

Mentre la maggior parte dei piccoli e medi agricoltori hanno poco o nessun accesso ai sussidi della PAC e dipendono dalla vendita dei loro prodotti, i grandi agricoltori spesso approfittano di questi sussidi. Dobbiamo garantire che la PAC raggiunga ancora una volta il suo obiettivo originario: fornire cibo, regolare i prezzi e alleviare le crisi. La PAC e le regole del mercato agricolo devono garantire prezzi equi ai produttori, che riflettano i costi di produzione.

Nell'ambito di questa transizione, dobbiamo garantire che i diritti dei lavoratori agricoli, compresi i lavoratori migranti, siano pienamente rispettati in tutta Europa. Dall'altro lato della catena, l'accesso a cibi locali, sani e stagionali deve essere garantito a tutti, in particolare ai settori più poveri delle nostre società.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- L'UE deve rafforzare urgentemente la direttiva sul commercio sleale per garantire che i prezzi dei prodotti europei coprano i costi di produzione e includano i salari dignitosi, consentendo agli agricoltori di denunciare in modo anonimo se necessario. La PAC deve recuperare il suo ruolo originario e implementare strumenti per la regolamentazione del mercato, compreso l'uso dei sussidi come regolatore del mercato e per la gestione dell'offerta.
- I sussidi del primo pilastro della PAC devono essere mirati a dare priorità alla transizione agroecologica e sostenibile delle aziende e delle tenute agricole.
- L'UE deve costituire riserve pubbliche per stabilizzare i prezzi e garantire che il cibo sia accessibile a tutti, soprattutto in tempi di crisi.

FONTI/DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- [Situar la regulación del mercado en el centro del debate sobre la PAC](#)
- [Documento de posición de la Articulación Jóvenes sobre la reforma de la política agrícola común \(PAC\)](#)
- [Conferencia pública - Más Granjas en Europa: una hoja de ruta para la reterritorialización de los sistemas alimentarios europeos](#)

2) Dare la priorità agli alimenti locali ed alle necessità delle popolazioni, invece che alle esportazioni: fermare i trattati di Libero Scambio

I costi di produzione variano da paese a paese. Mettere gli agricoltori dell'UE e dei paesi terzi in concorrenza per prodotti che potrebbero essere coltivati localmente non fa altro che esacerbare il dumping da un lato e abbassare i prezzi e quindi i salari dall'altro. Le ripercussioni negative degli accordi di libero scambio (ALS) non si osservano solo in Europa,

ma anche nel resto del mondo.

Danneggiano i diritti degli agricoltori riconosciuti nell'UNDROP, i sistemi alimentari, l'uguaglianza di genere, il clima e la biodiversità. Con l'aumento delle crisi, diventa evidente che questo paradigma legato al commercio agricolo è obsoleto e che le regole dell'OMC non sono in grado di garantire la sicurezza alimentare e superare i problemi ecologici e sociali dei sistemi alimentari.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Fermare gli accordi di libero scambio.
- Promuovere una riforma radicale del commercio internazionale creando un nuovo quadro commerciale basato sulla sovranità alimentare e sulla giustizia sociale e ambientale.
- Vietare la speculazione alimentare e consentire ai paesi di costituire riserve alimentari pubbliche per prepararsi ai tempi di crisi.

FONTI/DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- [Organizaciones campesinas y agrícolas de Europa y América del Sur se unen contra el acuerdo de libre comercio UE-MERCOSUR](#)
- [Situación de la regulación del mercado en el centro del debate sobre la PAC](#)

3) Mantenere una stretta regolamentazione di tutti gli OGM, incluse le nuove tecniche genômiche e garantire i diritti degli agricoltori ai semi

Per praticare l'agricoltura agroecologica, gli agricoltori hanno bisogno di sementi adatte alle condizioni di coltivazione locali e devono quindi essere in grado di selezionare le proprie sementi contadine. Per sostenere queste pratiche, abbiamo bisogno di un quadro normativo europeo che faccia rispettare i diritti degli agricoltori sulle sementi.

Tuttavia, due progetti di regolamenti europei attualmente in fase di negoziazione minacciano seriamente questi diritti. Il primo, relativo alla deregolamentazione dei nuovi OGM ("nuove tecniche genômiche", abbreviato in "NTG"), mira ad eliminare ogni tracciabilità ed etichettatura degli OGM ottenuti con NTG e, quindi, a escludere il diritto di coltivare colture esenti da OGM. Inoltre, tutti gli OGM, comprese le NTG, sono brevettati, e la loro deregolamentazione porterebbe ad un'estensione abusiva del campo di applicazione dei brevetti, coprendo le sementi convenzionali, e porterebbe quindi ad una privatizzazione senza precedenti delle sementi, comprese quelle contadine, da parte dei pochi semi multinazionali che possiedono questi brevetti. Se la tracciabilità della RTN, cioè la pubblicazione dei processi di rilevamento e identificazione, non sarà più garantita, gli agricoltori non avranno alcuna tutela contro questi abusi di brevetti.

La seconda proposta di regolamento si riferisce alla commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale (PRM) e minaccia direttamente il diritto degli agricoltori allo scambio di semi dai propri raccolti, assimilando questi agricoltori alle aziende produttrici di sementi e considerando gli scambi di sementi tra agricoltori come attività di "commercializzazione".

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Le nuove tecniche genomiche sono OGM e dovrebbero essere regolamentate come tali. Le attuali normative sugli OGM (Direttiva 2001/18/CE) garantiscono il diritto degli agricoltori a coltivare colture prive di OGM e li proteggono dall'abuso di brevetti reso possibile dalla legge europea sui brevetti (Direttiva 98/44/CE). L'ECVC chiede che l'inaccettabile proposta di deregolamentazione venga respinta.
- Invitiamo il Parlamento Europeo a proseguire il lavoro iniziato non solo sulla non brevettabilità dei processi essenzialmente biologici, ma anche sulla non brevettabilità degli organismi viventi in generale.
- Per quanto riguarda la proposta sul materiale riproduttivo vegetale (PRM), ECVC accoglie con favore gli emendamenti positivi alla proposta introdotti dalla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, in particolare sul quadro che consente agli agricoltori di scambiarsi sementi e l'ambito di applicazione del regolamento. In questo processo, ECVC continuerà a chiedere che lo scambio di tutti i tipi di materiale riproduttivo vegetale tra agricoltori sia considerato un aiuto reciproco nel quadro della produzione agricola e non una commercializzazione. Inoltre, le categorie commerciali introdotte nella proposta non dovrebbero essere coperte da brevetti o derivare da tecniche di modificazione genetica. Se queste importanti modifiche non verranno adottate, ECVC chiederà che la proposta venga respinta.

Inoltre, in relazione alla proposta sui nuovi OGM, l'introduzione di nuove categorie commerciali (materiale eterogeneo non biologico, nuove varietà da conservazione) in questo regolamento, potrebbe aprire la strada alla commercializzazione di OGM brevettati e non tracciati e cancellare il diritto degli agricoltori a riutilizzare i semi del proprio raccolto.

FONTI/DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- [Carta abierta - Patentes, informes ANSES y detección/identificación: el parlamento europeo no debería consolidar su posición sobre OMG/NTG antes de resolver estos problemas claves](#)
- [Posición: Propuesta de la Comisión Europea sobre los nuevos OMG, hacia la apropiación de todas las semillas a través de las patentes de unas pocas multinacionales](#)
- [Comunicado: ECVC celebra el bloqueo de la desregulación de los OMG-NTG por parte del Consejo de la UE, y condena la aprobación apresurada de una propuesta incoherente e inaplicable por parte del Parlamento Europeo](#)
- [Posición: ECVC pide el rechazo de la propuesta de la comisión europea sobre los materiales de reproducción vegetal](#)

4) Fare della Terra un tema prioritario delle politiche pubbliche per garantire l'integrazione di più giovani agricoltori e la salute del suolo

La metà della superficie agricola europea è nelle mani di solo il 3% dei proprietari terrieri. La concentrazione della terra è in aumento, il che sta facendo salire i prezzi dei terreni e mettendo in pericolo il ricambio generazionale degli agricoltori. Questo processo è il risultato delle politiche dell'UE che favoriscono l'espansione delle aziende agricole; negli ultimi 15 anni ne abbiamo perse più di 5 milioni.

Nuovi attori finanziari e aziende non agricole si stanno accaparrando i terreni perché li considerano un investimento sicuro o scommettono su un possibile valore aggiunto nel breve termine, a scapito dell'ambiente, della salute del suolo, delle comunità locali e del futuro dei sistemi alimentari europei. Tuttavia, i modelli agricoli e l'uso del territorio dipendono dalla struttura del possesso della

terra. Ora esistono un mandato e una spinta pubblica chiari sulla questione della salute del suolo e del ricambio generazionale a livello dell'UE. Per garantire l'accesso alla terra e la transizione agroecologica, abbiamo bisogno di una regolamentazione fondiaria.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Attuare una direttiva europea sui terreni agricoli che combatta la concentrazione fondiaria regolando i mercati fondiari, il trasferimento dei diritti di utilizzo dei terreni, la creazione di banche fondiari pubbliche o anche attraverso diritti preferenziali per i giovani e l'agroecologia.
- Creare un Osservatorio Europeo della Terra per registrare le vendite e i prezzi degli affitti dei terreni, la qualità dei terreni, i proprietari effettivi dei terreni agricoli e fornire un allarme tempestivo in caso di concentrazione dei terreni, poiché la trasparenza è essenziale per garantire l'accesso alla terra.
- Ridefinire l'agricoltore attivo per garantire che coloro che ricevono gli aiuti europei siano coloro che effettivamente lavorano la terra.
- Sostenere, consigliare e formare gli agricoltori attuali e futuri verso pratiche agroecologiche e più sostenibili per garantire la salute del suolo.

FONTI/DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- [Propuesta de directiva europea sobre tierras agrícolas](#)
- [Navegando entre sueños y precariedad: condiciones de trabajo y aprendizaje para jóvenes trabajadores agrícolas, pasantes y voluntarios en toda Europa](#)
- [Tu tierra, mi tierra, nuestra tierra: estrategias básicas para preservar las tierras agrícolas y el acceso a la tierra para la agricultura a pequeña escala y la agroecología](#)

5) Cambiare il paradigma delle politiche climatiche verso la riduzione delle emissioni, verso una transizione agricola de evitare tutto il meccanismo dei crediti di carbonio vincolati alla terra

La compensazione del carbonio è una retorica popolare tra gli inquinatori e, purtroppo, una tecnica comune di greenwashing che offre agli speculatori l'opportunità di continuare a inquinare. Nonostante la sua fama e il fatto che costituisca il primo obiettivo del Green Deal, il principio della compensazione delle emissioni non ha alcuna validità biologica: l'assorbimento del carbonio è un fenomeno naturale che non può essere accelerato; a maggior ragione, nel caso delle emissioni di carbonio fossile che non possono essere completamente assorbite tutte nei pozzi naturali di carbonio. L'agricoltura basata sul carbonio, presentata come il centro dell'azione climatica dell'UE a favore dell'agricoltura, è un abuso tecnico. Il sequestro del carbonio nei suoli non può essere calcolato con precisione, a cominciare dal fatto che varia durante la giornata. Inoltre, i contratti proposti sono troppo brevi per sequestrare il carbonio nel suolo per un tempo sufficientemente lungo da avere un impatto minimo sulla mitigazione del cambiamento climatico. Per avere un impatto reale, la ritenzione del carbonio dovrebbe essere garantita per almeno 200 anni perché è il tempo minimo durante il quale la CO2 rimane nell'atmosfera.

Infine, la proposta di coltivazione del carbonio rappresenta una minaccia considerevole per il possesso della terra in Europa, poiché i capitali che cercano rapidi rendimenti approfittando della “coltivazione del carbonio” accelereranno la concentrazione della terra, come è avvenuto con i crediti di carbonio forestale con tutti coloro che hanno aderito al programma REDD+.

L'Unione Europea deve evitare di rafforzare la finanziarizzazione della natura e dovrebbe invece concentrarsi sull'attuazione di una transizione fattibile e puntuale del settore agricolo.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Abbandonare l'approccio compensativo che accelera il cambiamento climatico consentendo agli inquinatori di continuare a causare danni.
- Abbandonare il quadro delle proposte per la certificazione del carbonio.
- Evitare la creazione di un sistema di scambio delle emissioni.
- Pianificare una transizione praticabile dei sistemi alimentari per avere più aziende agricole e agroecologia nei territori. (Vedi il nostro manifesto qui sotto)

FONTI/DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- [Manifiesto por la transición agrícola para responder a las crisis climáticas sistémicas](#)
- [Agricultura de carbono: un “nuevo modelo de negocio” ... ¿para quién?](#)
- [Declaración de Real Zero Europe sobre los peligros del proceso de compensación de carbono, firmada por más de 200 organizaciones.](#)

6) Riequilibrare la presenza degli allevamenti di bestiame in tutti i territori europei entro il 2035

Negli ultimi anni, le misure adottate non hanno avuto alcun impatto sui grandi allevamenti, ma, al contrario, hanno causato la perdita di piccoli allevamenti, dove il collegamento e la cura tra animali e allevatori è migliore; dove questo impatto è maggiore il contesto ambientale è virtuoso e non distruttivo. Dobbiamo sforzarci di frenare l'industrializzazione dell'allevamento del bestiame per consentire all'agricoltura contadina di rispettare la capacità di carico della terra, eliminando i fertilizzanti chimici e promuovendo l'uso corretto del letame per proteggere i paesaggi e la ricchezza della biodiversità, garantire che le aree rurali siano popolate e dinamiche per fornire cibo di qualità per tutti.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- Articolare piani di transizione territoriali rimodulando i piani strategici nazionali della PAC per bilanciare le dimensioni dell'allevamento con le esigenze di terra e foraggio disponibili.
- Garantire un numero sufficiente di macelli nei territori e facilitare la creazione di macelli locali e mobili.
- Chiudere gli allevamenti industriali intensivi, dove le condizioni sono intollerabili sia per i lavoratori che per gli animali.

FONTI/DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- [La ganadería en la Unión Europea: apoyar una transición ambiciosa hacia la agricultura a pequeña escala](#)

7) Assumere e implementare la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali (UNDROP) in tutte le politiche pubbliche dell'UE in materia di alimentazione e agricoltura

Siamo ormai in una nuova dinamica per la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini, adottata nel 2018 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, con la creazione di un gruppo di lavoro di esperti indipendenti per la sua attuazione. Questo meccanismo di monitoraggio internazionale sottolinea la responsabilità delle forze dell'UE nel garantire l'attuazione dell'UNDROP nella politica dell'UE, data la sua portata e il suo impatto globale. Dobbiamo fare ciò che è necessario per garantire che UNDROP sia effettivamente applicata ai lavoratori rurali e migranti, come evidenziato nel primo articolo. Il Coordinamento Europeo di Via Campesina è solidale con i migranti e i rifugiati di tutto il mondo, costretti a partire a causa di guerre, dittature o sistemi commerciali e agroalimentari che distruggono il loro modo di vivere.

LE NOSTRE PROPOSTE:

- L'UE deve tenere conto dell'UNDROP in tutte le decisioni politiche dell'UE, dalla legge sulle sementi alla riforma della PAC, e dalla strategia commerciale alle linee guida del partenariato internazionale.
- L'UE deve garantire specificamente il rispetto dei lavoratori agricoli rurali e migranti in Europa e oltre.

FONTI/DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- [La Declaración de las Naciones Unidas sobre los derechos de los campesinos y otras personas que trabajan en zonas rurales](#)
- [UNDROP – ¿Por qué lo necesitamos en Europa?](#)
- [Propuestas de ECVC sobre la implementación de la condicionalidad social dentro de la PAC. Bruselas. noviembre de 2021](#)
- [Declaración de Vía Campesina de Solidaridad y Compromiso con los Derechos de Migrantes y Refugiados en todo el mundo](#)